

Biglietterie ferroviarie congelata la chiusura

Alberto Rodighiero

CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

Chiusura delle biglietterie delle stazioni periferiche: si apre uno spiraglio. Per il momento c'è solo una certezza, le biglietterie di Cittadella e di Camposampiero non abbasseranno le saracinesche il primo gennaio del 2012. È questo il primo risultato dell'incontro che si è tenuto venerdì scorso in Regione tra l'assessorato ai Trasporti, Ferrovie dello Stato, Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Orsa. Dal momento che, per procedere alla chiusura di un servizio è necessario un preavviso di almeno 60 giorni, e dal momento che questo preavviso, ad oggi, non è ancora arrivato, a Camposampiero e a Cittadella le biglietterie non potranno chiudere prima di febbraio. Durante la riunione di venerdì (ieri in serata se n'è tenuta un'altra con Ferrovie dello Stato) ci si è

spinti un po' più in là con il ragionamento, arrivando ad

Ma Fs reclama i fondi regionali per mantenere il servizio

ipotizzare il «salvataggio» delle due stazioni dell'Alta padovana e quella bellunese di Calalzo, stazioni considerate dai sindacati strategiche per le politiche di trasporto pubblico. Un salvataggio che potrebbe partire dal presupposto che la chiusura delle biglietterie periferiche, per quel che riguarda i risparmi di grande scala, rischia di rivelarsi praticamente irrilevante. A fronte di 140 milioni di euro che ogni anno la Regione corrisponde a Ferrovie dello Stato per i treni regio-

nali, la chiusura delle biglietterie porterebbe ad un risparmio massimo di 900mila euro annui. Un risparmio non sufficiente per giustificare i disagi a cui rischiano di andare incontro migliaia di pendolari. Ieri in serata Fs ha spiegato però che il salvataggio delle biglietterie potrà avvenire solo nel caso in cui la Regione garantisca la copertura economica, diversamente la chiusura a gennaio diventerebbe inevitabile.

Chi si muove sul territorio provinciale, con l'anno nuovo potrebbe dover fare i conti anche con l'aumento dei biglietti della Sita. In questi giorni infatti i vertici della Sita hanno inviato alla Provincia una richiesta formale di adeguamento tariffario. Di fatto un aumento (probabilmente il 10%) che potrebbe colpire tanto gli abbonamenti, quanto i biglietti.